

# Nella sanità mancano oss e infermieri Il Solco: «Siamo pronti a pagarli di più»

Il presidente del Consorzio lavora insieme ai sindacati ma serve il supporto delle istituzioni

## RAVENNA

Mancano i professionisti della sanità. L'allarme non viene soltanto dal settore pubblico ma anche dal privato. Il Consorzio Solco ha chiuso nei giorni scorsi un bilancio solido ma la preoccupazione sulla mancanza di personale è molta: «Mancano oss, infermieri, medici ed educatori – dice il presidente Antonio Buzzi –. È un dato oggettivo che con il Covid è diventato ancora più lampante». Tra le cause di questo fenomeno «c'è sicuramente la bassa remunerazione di queste professioni come previsto dai contratti nazionali. I giovani non le prendono in considerazione per la propria carriera lavorativa perché vedono le difficoltà di costruirsi un futuro con le retribuzioni attuali». E dire che il Consorzio sarebbe ben felice di pagare di più i propri lavoratori: «Noi siamo assolutamente favorevoli affinché queste professioni ricevano la giusta remunerazione e stiamo lavorando insieme alle

nostre associazioni di rappresentanza in tutti i tavoli decisionali, al fianco dei sindacati». Una sfida che porta con sé la valutazione del sistema del welfare: adeguare gli stipendi vuol dire aumentare il costo dei servizi, che le cooperative sociali «non possono più continuare a gestire da sole. Questo del movimento cooperativo è un grido di allarme che merita un ascolto e una risposta da parte delle istituzioni». Nel 2022 «abbiamo registrato alcune difficoltà congiunturali che hanno portato criticità molto serie per il nostro settore e che le cooperative sociali si troveranno ad affrontare anche nei prossimi anni». In altre parole l'aumento delle materie prime e dei costi energetici si è fatto sentire anche in questo settore. Per questo «urge un adeguamento delle tariffe riconosciute per questi servizi e sono in atto diverse trattative a livello regionale, nazionale e locale per scongiurare una crisi del settore del welfare e trovare un nuovo equilibrio».



La Rosa dei Venti, la struttura aperta lo scorso anno dal Solco a Borgo Montone FOTO FIORENTINI

## LO SGOGLIO GENERAZIONALE

«I giovani non prendono in considerazione queste carriere perché le retribuzioni sono troppo basse»

Il fatturato di Solco è in crescita ed è passato da 40 a 46 milioni di euro, le persone raggiunte con i servizi di welfare erogati sono circa 4 mila. «Il bilancio è positivo – commenta il direttore Giacomo Vici – e la compagine è aumentata ancora con l'ingresso nel 2022 di una nuova associata: la cooperativa Solidarietà Intrapresa e la cogestione del Complesso Sacro

Cuore di Castiglione di Ravenna. Oggi le cooperative associate a Solco Ravenna sono 21 e provengono da tutte le province della Romagna, dando al Consorzio una dimensione di area vasta. Le persone socie delle cooperative e impegnate nell'erogazione dei servizi con diverse mansioni e professionalità sono circa 1.600».